



spiegate questa vostra capacità di adattamento?

Ad un certo punto della nostra storia musicale, calcati i palchi belli, abbiamo deciso di metterci in gioco provando l'esperienza della musica per strada, dei buskers, e vi confessiamo che non fu così semplice. Dovemmo imparare a stare a tu per tu con il pubblico, ma fu una palestra unica, che ha lasciato un segno indelebile. È più difficile che stare sul palco, non puoi fingere. C'è un contatto, visivo, di pelle quasi, ove la sincerità è d'obbligo, tanto che alla fine ci sembra quasi di esser noi spettatori ed il pubblico protagonista nel canto, nel ballo e nei colori della più calorosa partecipazione. Suoniamo sempre volentieri per strada, è una grande scuola che ci ha insegnato a vivere meglio il palco o qualsiasi altra situazione.

Una discografia ricca, un numero impressionante di concerti, un pubblico affezionato e tanti anni insieme, bella ed intensa anche la vostra partecipazione alla selezione del brano di

accompagnamento per l'edizione di "M'illumino di meno" che vi è sfuggita per una manciata di preferenze. Esiste una formula nascosta per spiegare tutto ciò?

Non sappiamo quale alchimia tenga assieme una band per tutti questi anni. Nel mezzo di questo cammino abbiamo avuto una grave perdita, di quelle che fanno male. Abbiamo dovuto fermarci e ripartire, non senza litigate, separazioni e ritorni. Ma siamo un piccolo collettivo e quel che ci lega è la passione per quel facciamo, da condividere in ogni disco con gli amici poeti e musicisti incontrati per strada, o nelle varie ospitate dal vivo. Non troviamo altra definizione, se non questa, per definire una formula. La passione è la formula esatta per le cose della vita, immaginiamoci per questa nostra.

Ed ora la domanda di rito: progetti per il futuro?

È uscito da poco il nostro nuovo disco con *Latlantide* per etichetta. Ci abbiamo lavorato quasi per due anni e fa

parte di una saga intitolata "al cuore marmaja, al cuore"; il sottotitolo di questo primo capitolo è "come le pagine dei libri letti". Tra i vari ospiti che ci hanno onorato del loro contributo, il cantautore Luigi "Grechi" De Gregori e l'attore Natalino Balasso. Abbiamo voluto omaggiare, nelle canzoni e negli intenti, il poeta Gilberto Centi e Pierre Perret. Ci sono storie narrate come *La ballata del Cerutti* o *Altri libertini* di Tondelli, ballate quattro accordi, visi, ricordi, insomma un disco che ci auguriamo scoprirete presto mentre noi già lavoriamo al seguito di questa saga su cui manteniamo il massimo riserbo. Dovremmo poi pensare a come festeggiare i vent'anni della nostra storia - si accettano suggerimenti - e scrivere il libro dei testi come fosse un romanzo, e poi e poi...

www.marmaja.net